

AVVISI PARROCCHIALI

Sullo stato attuale della vita parrocchiale non ci sono nuovi aggiornamenti, se non ricordare che tutte le restrizioni valide fino al 3 Aprile vengono prorogate fino al 3 maggio. Restano chiuse anche le chiese: #iorestoacasa. Restano chiuse anche quando viene celebrata la santa messa. Quindi se sentite le campane, non vuol dire che la chiesa è aperta e si può partecipare di persona alla santa messa.

- **Domenica prossima 26 Aprile la santa messa viene celebrata a San Nicolò alle 10.30. Potete seguirla sempre sui riferimenti internet indicati qui sotto.**

Potete seguire diverse iniziative delle comunità parrocchiali su:

- **profilo *facebook*:** Piavon Busco SNicolò pbsn
- **pagina youtube** del parroco: cercare don Andrea Dal Cin

Per altre notizie di vita parrocchiale:

- **profilo *instagram*:** piavonbuscosnicolo
- **canale *telegramm*:** piavonbuscosnicolo

Fino a quando non si potrà frequentare nuovamente la chiesa per la preghiera insieme, sfruttate le indicazioni già date per il tempo di Quaresima. Tra queste, per chi ha desiderio di approfondire i propri momenti di riflessione e di spiritualità, LA TENDA TV (della nostra diocesi): si trova scrivendone il nome sulla stringa di Google. C'è inoltre TV 2000 che trasmette alle ore 7,00 la Santa Messa celebrata da papa Francesco, la preghiera del rosario, oltre a tantissimi altri programmi di varia natura veramente interessanti.

Per le domeniche vengono postati e inviati dei sussidi preparati dall'ufficio liturgico diocesano per poter seguir al meglio la celebrazione eucaristica e per una preghiera domenicale in famiglia o personale. Cerchiamo soprattutto di far arrivare questo sussidio a persone che sono privi di mezzi tecnologici adeguati.

Ricordiamo nella Celebrazione della messa:

Domenica 19 Aprile: + Bernardi Guerrino e Rita; + Alberti Rodolfo, Delfina e Omiciuolo Ugo;

Sabato 25 Aprile: + Favretto Arturo;

Domenica 26 Aprile: + Fam. Nadal e Salvador; secondo intenzione; + Ostan Valentino;

Comunità di Piavon e Busco-San Nicolò

FOGLIO SETTIMANALE

II Domenica di Pasqua – In Albis Anno A – 19 Aprile '20

INSIEME

Recapiti: Don Andrea 329.8429041; Don Gino: 349.6414303;
per Piavon: 348.4410581; E-MAIL: parrocchiapiavon@alice.it

Carissimi tutti, parrocchiani di Piavon, Busco e San Nicolò, piccoli e grandi, giovani e anziani...

Prima di tutto, continuiamo a ricordarci reciprocamente nella preghiera: è un modo molto concreto e reale per sostenerci a vicenda. L'impotenza alla quale siamo costretti in questo tempo, il non poter fare a volte proprio nulla per gli altri, trova un ottimo e valido aiuto nella preghiera gli uni per gli altri. Questa preghiera crea comunione e rinsalda il vincolo tra i credenti.

Passo dopo passo, settimana dopo settimana, cresce anche la speranza di ritornare gradualmente e con il tempo necessario a sperimentare i primi attimi di normalità, seppur con tutte le precauzioni del caso e senza fretta alcuna: il cammino è ancora lungo.

Non ci scoraggiamo e ognuno continui a fare la sua parte per il bene di tutti. Nei prossimi giorni, appena la situazione lo consentirà in modo chiaro e rassicurante, verranno aperte anche le chiese, e vi faremo sapere come e in che modo sarà possibile l'accesso, ma ripeto senza fretta.

Nel frattempo le occasioni di meditazione, riflessione e preghiera nelle nostre case non mancano per le prossime settimane. Il tempo pasquale sia un tempo per riscoprire la presenza del Signore Risorto nelle nostre abitazioni, nelle abitudini quotidiane, nelle relazioni ordinarie e nello svolgersi di un tempo così complicato e difficile. Il Signore Risorto è vivo in mezzo a noi, e non ci lascia mai da soli.

Ogni bene e benedizione dal Signore, e a presto...

Don Andrea

Domenica in Albis

La II Domenica di Pasqua è dall'antichità la Domenica in Albis: significa «in vesti bianche», dall'antico uso dei fedeli neo-battezzati nella veglia pasquale di portare la veste bianca per otto giorni fino alla Domenica successiva, quando depongono l'abito bianco indossato al momento del battesimo. Provate a fare questo esercizio: quante persone e situazioni buone e positive ho visto in questi giorni caratterizzate dal colore bianco?...

Per riflettere, dal giornale *Avvenire*

Tra gli effetti della pandemia c'è anche la sua incidenza sulle relazioni sociali che hanno visto paradossalmente due effetti contrastanti della paura da essa provocata: l'allontanamento e l'avvicinamento delle persone, sia pure in modo virtuale.

Come faceva notare il sociologo Pier Paolo Donati su queste pagine mercoledì scorso, 8 aprile 2020 («Forza e qualità delle relazioni, i rischi di una deriva selettiva»), la pandemia ci ha mostrato che le relazioni sono la stoffa del sociale e contengono una loro ambiguità potendo generare il bene e il male. Nella parte finale della sua analisi Donati osservava che un nuovo virus potrebbe essere alle porte, ispirato a una cultura selettiva di tipo darwiniano nelle relazioni sociali per selezionare la popolazione da orientare nella società. L'antidoto a questa possibile deriva è una cultura che punti su una relazione rispettosa delle persone.

Nella visione cristiana, Dio è relazione di Persone. La relazione è una modalità di esistere di tutti i corpi. Nell'uomo la relazione si fa cosciente e ha una ambivalenza, potendo realizzarsi in modo collaborativo o competitivo. La storia dell'uomo viene vista da molti studiosi come storia di conflitti, di guerre, di lotte per il potere, per conquistare terre e assoggettare popoli. Il darwinismo è una chiave di lettura della storia della vita sulla terra che vede nella lotta per l'esistenza, nella competizione, nella eliminazione del diverso, il motore della evoluzione della vita. La selezione naturale che si realizza mediante la lotta per l'esistenza viene vista come il gran demiurgo della evoluzione.

Oggi nel campo della scienza le cose si vedono un po' diversamente, anche da parte di scienziati darwinisti. Qualche anno fa Martin Novak sulla rivista *Science* (2005) ha sostenuto che la *cooperazione*, insieme con i fattori genetici e con la selezione naturale, ha avuto un ruolo fondamentale nella evoluzione della vita. Novak illustra anche le diverse forme di cooperazione nel mondo dei viventi che rappresentano un fattore evolutivo.

Per quanto riguarda l'evoluzione umana, nel Paleolitico i grandi spazi a disposizione per la caccia non richiedevano competizioni fra i gruppi umani. Nel Neolitico, con l'organizzazione del territorio, le guerre di conquista sono diventate una istituzione, ha osservato Gordon Childe, ma si sono anche intensificate le forme di cooperazione all'interno dei gruppi umani e fra gruppi.

L'importanza della cooperazione nella storia della vita e dell'uomo è riconosciuta da molti scienziati da Keith a A. Huxley, Dobzhansky, Campbel, Eibl-Eibesfeldt, Sahlins, per non parlare di Teilhard de Chardin, che vede nella storia evolutiva dell'uomo e nel suo futuro una crescita di socializzazione a livello planetario.

Guardando al futuro la preoccupazione espressa da Pier Paolo Donati per una cultura imperniata sulla competizione, con il prevalere delle nuove tecnologie comunicative e con l'intento anche di schiavizzare l'uomo modificandone la mente, appare legittima. Per il futuro da costruire, dunque, la dimensione cooperativa nella relazione sociale è quella che può offrire maggiori garanzie. L'impiego delle

moderne tecnologie contiene i rischi di una cultura selettiva all'insegna del guadagno o dell'ambizione di gruppi o di popoli. Un impoverimento della relazione sociale è prefigurabile con le applicazioni della intelligenza artificiale che tendono a sostituire l'uomo aprendo gli scenari del transumano e del postumano. Una relazione rispettosa delle persone è invece richiesta anche nelle applicazioni della robotica e della cibernetica con esclusione di qualunque manipolazione della mente.

Il prevalere della tecnica e di interessi a essa connessi, a scapito dell'umano, rappresenta davvero un grave e concreto rischio per l'umanità. Solo una relazione di rispetto della persona e di collaborazione fra le persone è garanzia per il domani.

Fiorenzo Facchini, professore emerito di Antropologia dell'Università di Bologna

Per pregare

O Maria,
tu risplendi sempre nel nostro cammino
come segno di salvezza e di speranza.
Noi ci affidiamo a te, Salute dei malati,
che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù,
mantenendo ferma la tua fede.
Tu, Salvezza del popolo romano,
sai di che cosa abbiamo bisogno
e siamo certi che provvederai
perché, come a Cana di Galilea,
possa tornare la gioia e la festa
dopo questo momento di prova.
Aiutaci, Madre del Divino Amore,
a conformarci al volere del Padre
e a fare ciò che ci dirà Gesù,
che ha preso su di sé le nostre sofferenze
e si è caricato dei nostri dolori
per condurci, attraverso la croce,
alla gioia della risurrezione. Amen.

Sotto la Tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio.

Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.